

Cometa Off. L'uomo della sabbia o l'alchemica cavità oculare

Articolo di: Alessandro Nardis



[1]

Al Cometa Off di Roma uno spettacolo di Luca De Bei ha messo in scena **L'uomo della sabbia di E.T.A. Hoffmann**, per la VIII° edizione di LET – Liberi Esperimenti Teatrali, dal 16 al 18 marzo 2012; sul palcoscenico Mauro Conte, Riccardo Francia, Fabio Maffei e Giselle Martino.

“Io non cerco di portare sullo schermo un cosiddetto “pezzo di vita”, perché la gente può trovare tutti i pezzi di vita che desidera sul marciapiede di fronte al cinema e non deve neanche pagare per vederli”. Con queste parole Alfred Hitchcock, ai limiti della provocazione, nella famosa **intervista a François Truffaut** (dalla quale scaturì il fortunatissimo libro *“Il cinema di Hitchcock secondo Hitchcock”*) canonizzò quella **fascinazione verso la sfera irrazionale e il surreale** la cui suggestione fece numerosi seguaci, molti dei quali illustri (oltre al già citato genio Inglese, Bunuel e Dalì).

E Luca De Bei, regista de **L'uomo della sabbia**, sembra conoscere bene la lezione. Tratto da un racconto inserito nella raccolta **Notturmi di E.T.A. Hoffmann del 1815** (che ebbe il merito di essere preso come paradigma proprio da Sigmund Freud nel saggio *Il Perturbante*), lo spettacolo ha fatto immergere i presenti in un **universo surreale ed onirico** tale da riuscire a promuovere quel dialogo (non sempre facilmente attuabile) con la nostra **sfera più irrazionale**.

Il Leitmotiv ricorrente dell'entrata in scena dell' **Uomo della sabbia, accompagnato dal rimbombare di passi pesanti e dallo scricchiolio del legno delle scale**, il buio, la nebbia, i bambini a cui vengono cavati gli occhi, sono immagini neanche troppo “fantastiche” ed irrazionali, in virtù delle quali viene disintegrata quella **dialettica Uomo-Bambino** che appartiene al mondo reale. In effetti il rievocare certi “fantasmi” e suggestioni ci riporta tutti nell'unica condizione possibile capace di coglierli, ovvero quella esclusivamente puerile, che lotta incessantemente per riemergere dalla sfera adulta. E **il tornar bambini** vuol dire certamente **perdere i punti di riferimento e le coordinate spazio temporali** a vantaggio del **dipanarsi di situazioni mentali** che ci introducono in un viaggio che si avvicina all'elemento irrazionale per eccellenza: **la follia** (la stessa che ha vinto **Nathaniel**, qui **interpretato magistralmente da Mauro Conte**). Hoffmann non poteva non rifarsi al **sostrato culturale ancestrale di matrice Indoeuropea**, quella stessa matrice che ha influenzato enormemente tutta **la tragedia greca** (e di fatto la nostra cultura occidentale) e che ha generato un'opera ampiamente stratificata come l' *Edipo re*.

L'accecamento di Edipo (che si attua in età adulta ma che in realtà, grazie al percorso retroattivo della *gnosis*, avviene in un ideale età puerile) **ricorda i bambini senza occhi dell'autore tedesco**. Anche per la scelta dei nomi **Coppelius e Coppola**, come è stato messo in evidenza da Freud stesso, Hoffmann, **appassionato lettore delle fiabe di Gozzi**, voleva suggerirci **i termini italiani ‘coppella’ e ‘coppo’**, indicanti rispettivamente un **recipiente per esperimenti di alchimia e la cavità oculare**. Ancora una volta, quella sana paura propria delle fiabe ha lasciato il segno e per un'ora circa ha fatto tornare bambini tutti i presenti che affollavano il piccolo teatro romano.

Con la speranza, alla fine, di avere ancora i propri occhi.

Pubblicato in: GN21 Anno IV 2 aprile 2012

//

Scheda**Titolo completo:**

[Cometa Off](#) [2] - Roma

dal 16 al 18 marzo 2012

L'UOMO DELLA SABBIA

Ispirato al racconto di E.T.A. Hoffmann

testo e regia Luca De Bei

Con: Mauro Conte, Riccardo Francia, Fabio Maffei, Giselle Martino Costumi: Lucia Mariani Luci: Marco
Laudando Grafica: Paolo Camilli Foto di scena: Pietro Pesce

- [Teatro](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/cometa-luomo-della-sabbia-o-lalchemica-cavita-oculare>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/luomo-della-sabbia>

[2] <http://www.teatrodellacometa.it/off/>